



COMUNICATO STAMPA

9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI, ISTITUZIONI E NON PROFIT. PROVINCIA DI TRENTO: UN PICCOLO TERRITORIO CON TANTE VOCAZIONI

Cresce a due cifre il non profit, si ristruttura la Pubblica Amministrazione e si rafforzano il sistema delle imprese e il grado di apertura dell'economia. È quanto emerge dalla rilevazione censuaria in Trentino che ha coinvolto un campione significativo di imprese, oltre 5mila istituzioni non profit e circa 350 istituzioni pubbliche

Rispetto al censimento del 2001, a fine 2011 cresce in Trentino sia il numero di imprese rilevate sia il numero medio di addetti per unità locale, un dato quest'ultimo in controtendenza rispetto alle dinamiche nazionali e del Nord-est. In aumento la propensione a fare impresa, che si traduce in una forte crescita delle ditte individuali. L'occupazione risulta in aumento nelle piccole e medie imprese. Fra le specializzazioni produttive emergono le attività manifatturiere legate al legno e quelle del settore turistico-ricettivo.

Come nel resto del Paese, anche in Trentino si riduce la dimensione della P.A. a seguito degli interventi di razionalizzazione e si fa strada una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale.

Il non profit trentino cresce a due cifre nell'ultimo decennio e il volontariato si conferma l'elemento portante. Quasi sette istituzioni non profit su dieci sono attive nel settore Cultura, sport e ricreazione, in cui opera anche la maggior parte dei volontari censiti. In termini di addetti, i settori principali sono l'Istruzione e ricerca, l'Assistenza sociale e protezione civile.

Trento, 30 giugno 2014 – L'Istat, in collaborazione con il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, presenta una sintesi dei principali risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, arricchita da confronti territoriali.

Innovativa nel metodo e nelle tecniche di rilevazione, l'operazione censuaria si è caratterizzata per un uso capillare del web da parte dei soggetti coinvolti nella compilazione dei questionari. La rilevazione sulle imprese e quella sulle istituzioni non profit è stata condotta come di consueto dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento all'interno del quale si è costituito l'Ufficio Provinciale di Censimento.

Nel corso del convegno, organizzato dall'Istat e dalla Provincia autonoma di Trento, sono illustrati il quadro d'insieme del tessuto produttivo trentino e i principali cambiamenti intervenuti durante il periodo intercensuario. Inoltre, vengono analizzati il processo di rilevazione censuaria e le valutazioni delle innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte nel censimento.

I dati sono disponibili in **I.stat**, il **datawarehouse dell'Istat**, al tema "Censimento industria, istituzioni pubbliche e non profit 2011". Al datawarehouse si accede sia dalla homepage di www.istat.it sia dal sito dedicato <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/>. I dati offrono - anche grazie ad approfondimenti inediti su occupazione, governance, internazionalizzazione, strategie finanziarie e altri temi - una solida base informativa per un monitoraggio delle trasformazioni della realtà produttiva regionale.

IMPRESE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2011 le **imprese attive in Trentino** sono 40.260, l'8,3% in più rispetto al 2001 (+8,4% la variazione a livello nazionale e +4,6% quella riferita al Nord-est). In termini occupazionali, nel decennio si registra un aumento del numero degli addetti delle imprese del 17,8%, un dato superiore sia a quello nazionale (+4,5%), sia a quello del Nord-est (+4,0%).

Il sistema imprenditoriale occupa circa 113mila lavoratori dipendenti, 53mila indipendenti, 3mila esterni e meno di mille temporanei (ex interinali). La quota di lavoratori indipendenti è analoga a quella registrata a livello nazionale (circa 32% contro 31%). Il comune capoluogo occupa il 27% degli addetti della provincia, seguito da Rovereto con il 7,6%. Nei comuni con più di 5 mila abitanti (14 su un totale di 217) è occupato il 58,4% delle posizioni lavorative complessive.

Le innovazioni legate a questa tornata censuaria consentono, per la prima volta, di restituire informazioni anche sulle principali caratteristiche dei dipendenti e del loro rapporto di lavoro: il **58,2% dei dipendenti** delle unità locali ha la qualifica di **operaio**, il **33,6% di impiegato** e il **3,1% di dirigente/quadro**.

Le imprese con struttura aziendale (almeno 3 addetti) che **operano sui mercati non esclusivamente locali** sono il **45,9%**, il 23,1% quelle attive sul mercato nazionale mentre il 22,9% opera anche sui mercati internazionali. La maggiore propensione verso l'estero riguarda le imprese del settore della produzione di gomma e plastica.

CRESCE LA PRESENZA DEL NON PROFIT, IL COMPARTO PIÙ DINAMICO SUL TERRITORIO PROVINCIALE

Le **organizzazioni non profit** attive nella provincia di Trento al 31 dicembre 2011 sono **5.371** (+17,5% sul 2001, anno dell'ultima rilevazione censuaria del settore). Nelle oltre 6mila unità locali insediate nel territorio provinciale operano circa 11mila addetti, 4mila lavoratori esterni e 103mila volontari¹. Rispetto al 2001, il **numero degli addetti cresce del 48%**, quasi 9 punti in più del dato nazionale.

Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività prevalente, in cui operano poco più di 3.700 istituzioni, pari al 69,2% del totale. I due principali settori per numero di addetti delle unità locali sono l'Istruzione e ricerca e l'Assistenza sociale e protezione civile, nei quali si concentra il 67,6% dei dipendenti.

La **forma giuridica** più diffusa è quella dell'**associazione non riconosciuta** (76,4% delle istituzioni trentine). Rispetto al 2001, l'incremento maggiore nel numero di istituzioni si registra per quelle con forma giuridica diversa dall'associazione, come le cooperative sociali (+180,6%) e le fondazioni (+41,7%).

Il **volontariato** è l'**elemento portante** del non profit trentino, in particolare nei settori Cultura, sport e ricreazione (in cui è attivo il 67% dei volontari) e Assistenza sociale e protezione civile (con il 13,5% dei volontari). I settori di attività con maggiore concentrazione di volontari sono quelli della Cooperazione e solidarietà internazionale, dove in media prestano la loro opera 25 volontari per unità locale (sono 20 nella media nazionale) e la Sanità, con quasi 24 volontari per unità locale (valore analogo a quello nazionale).

IL RUOLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Al 31 dicembre 2011, si contano sul territorio provinciale **349 istituzioni pubbliche**, il **32,2% in meno rispetto alla precedente rilevazione del 2001**. La riduzione è dettata da una serie di interventi normativi e di processi di razionalizzazione che hanno portato nel decennio intercensuario alla trasformazione di alcuni enti da soggetti di diritto pubblico a soggetti di diritto privato e all'accorpamento tra istituzioni diverse.

Nel 2011 i **dipendenti nelle 1.439 unità locali della provincia sono oltre 40mila**, al netto dei militari e delle forze di polizia. Il ruolo preponderante è assunto dalla Provincia autonoma di Trento che, comprendendo anche il settore scuola e svolgendo una serie di attività delegate, in particolare nell'ambito della viabilità e della motorizzazione, costituisce il 41% dell'occupazione pubblica complessiva; seguono l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (20%) e i Comuni e Comunità montane (17%). Rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, molto marginale risulta il peso dell'Amministrazione centrale, che in Trentino occupa solo il 3,4% dei dipendenti pubblici (il 45% a livello nazionale).

¹ Come per tutti i dati sulle risorse umane impiegate, il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione non profit il numero di volontari in organico alla data di riferimento del censimento (31/12/2011). Si precisa che essi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni.